

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 MAG. 2003

ADDI 13 MAG. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 312-
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	CARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACKI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Alessandro	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

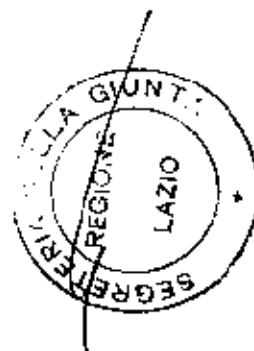
ASSISTE IL VICE SEGRETARIO SIG. Domenico Antonio Cuzzupoli
.....COMISSIS

ASSENTI:

SIMEONI-

DELIBERAZIONE N. -447-

OGGETTO: Costituzione di un Nucleo Permanente sul rischio della
diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa).





REGIONE LAZIO

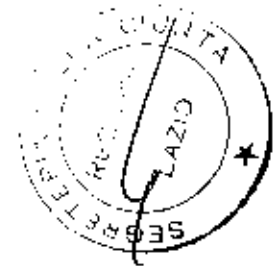
447

lll



OGGETTO: Costituzione di un Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa).

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta";

CONSIDERATE le informazioni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla diffusione della SARS;

VISTE le note del Ministero della Salute prot. n. 400.3/113.3/1322 del 15.3.2003, n.400.3/113.3/1499 del 21.3.2003, n.400.3/113.3/1561 del 24.3.2003, n.400.3/113.3/1669 del 29.3.2003, 400.3/113.3/1673 del 31.3.2003, 400.3/113.3/1767 dell'1.4.2003, n.GS/dn/246/2003 dell'11 aprile 2003, che indicano le misure adottate da detto Ministero per i casi che si dovessero manifestare a bordo degli aerei ovvero per i passeggeri in arrivo dalle zone a rischio, nonché le ulteriori iniziative che sono state avviate in materia di controlli sanitari sulle persone e sulle cose in tutte le frontiere;

CONSIDERATA in particolare la nota del Ministero della Salute prot.400.3/113.3/1322 del 15.3.2003 del Ministero, contenente le indicazioni dei principali sintomi della SARS, nonché le indicazioni alle quali attenersi in caso di individuazione di pazienti con patologia sospetta, che è stata inviata dall'Assessorato alla Sanità, a tutti i legali rappresentanti delle Associazioni dei medici con nota prot. 4A-00/26878 del 18.3.2003 e a tutti i Direttori Generali delle A.U.S.L., Aziende Ospedaliere, IRCCS, Policlinici Universitari, nonché alle Associazioni rappresentanti delle ospedalità private, con nota prot. 4A-00/26868 del 18.3.2003;

VISTA la nota tecnica dell'Agenzia di Sanità Pubblica prot. 2083/ASP del 18.4.03 avente per oggetto: "Sindrome Respiratoria Acuta (SARS) - Aggiornamento delle indicazioni per sorveglianza, controllo, gestione clinica";



TENUTO CONTO dell'incontro dell'Assessore alla Sanità con i Direttori Sanitari delle Aziende del Lazio e con il Commissario Straordinario, il Direttore Scientifico ed il Direttore Sanitario dell'IRCCS Spallanzani, tenutosi il 30.4. 2003, nel quale sono stati affrontati gli aspetti organizzativi nonché le esigenze di carattere informativo da dover soddisfare attraverso concordate iniziative che abbiano carattere di funzionalità e rassicurazione ;



REGIONE LAZIO

447 13 MAG 2003

du

CONSIDERATO che presso il Ministero della Salute, in data 14 maggio 2003, si è tenuta una riunione tra il Ministro e gli Assessori alla Sanità, per affrontare in maniera coordinata la sorveglianza ed il controllo della SARS nell'ambito di un Piano nazionale di controllo;

TENUTO PRESENTE che nella predetta riunione è stato proposto un documento contenente alcune linee di indirizzo e raccomandazioni per far fronte al fenomeno SARS (All.1);

RITENUTO necessario comunque di dover promuovere un sistema che metta in atto efficaci misure di prevenzione nonché predisponga ipotesi organizzative adeguate a contrastare una eventuale diffusione della patologia;

RITENUTO a tal fine di dover costituire uno strumento permanente di confronto e di elaborazione di una rete di informazione che viene individuato in un Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa) che funga da supporto per le iniziative e gli interventi della Giunta Regionale del Lazio;

RITENUTO di dover individuare quali componenti del Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa) figure con specifiche professionalità nell'ambito delle malattie infettive al fine di coordinare gli interventi per le misure di prevenzione e controllo nell'ambito delle strutture sanitarie della Regione Lazio;

VALUTATO opportuno che il Nucleo Permanente sia composto:

- dal Direttore Regionale della Programmazione Sanitaria e Tutela della Salute (o suo delegato) - Presidente
- da un Dirigente dell'Agenzia di Sanità Pubblica - componente
- dal Direttore Scientifico dell'IRCCS Spallanzani - componente
- da un Direttore di Dipartimento di Prevenzione di Azienda USL - componente
- da un Responsabile del 118 - componente
- da un Rappresentante della FIMMG - componente
- da un dipendente regionale in qualità di segretario.
- un rappresentante della Prefettura di ROMA

DELIBERA



Per le motivazioni su espresse, che integralmente si richiamano,

- di istituire un Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa) al fine di coordinare gli interventi per le misure di prevenzione e controllo nell'ambito delle strutture sanitarie della Regione Lazio;



REGIONE LAZIO

447 10.05.2003 *deu*

- di individuare la composizione del Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa) come indicato di seguito:



- dal Direttore Regionale della Programmazione Sanitaria e Tutela della Salute (o suo delegato) - Presidente
 - da un Dirigente dell'Agenzia di Sanità Pubblica - componente
 - dal Direttore Scientifico dell'IRCCS Spallanzani - componente
 - da un Direttore di Dipartimento di Prevenzione di Azienda USL - componente
 - da un Responsabile del 118 - componente
 - da un Rappresentante della FIMMG - componente
 - da un dipendente regionale in qualità di segretario
 - da un rappresentante della Prefettura di Roma *ll*
- di provvedere con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, alla costituzione del Nucleo Permanente sul rischio della diffusione della SARS (Sindrome Respiratoria Acuta Severa)

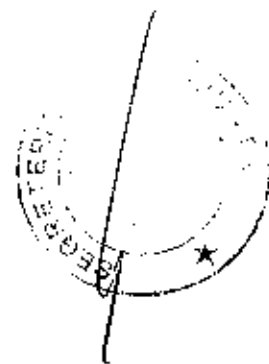
Il presente provvedimento non prevede oneri a carico della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi



19 MAG. 2003





ALLEGATO N. 447
 DEL 10 MAGGIO 2003

Ministero della Salute

Gruppo permanente per la valutazione del rischio e il controllo della SARS (Severe Acute Respiratory Syndrome) e delle emergenze di origine infettiva

**DOCUMENTO PROPOSTO ALL'INCONTRO CON LE REGIONI
 DEL 14 MAGGIO 2003**

Il "Gruppo permanente per la valutazione del rischio e il controllo della SARS e delle emergenze di origine infettiva", istituito presso il Consiglio Superiore di Sanità dal Ministro della Salute Prof. Girolamo Sirchia, ha elaborato una serie di nuovi documenti operativi in base ai quali organizzare il sistema di sorveglianza e prevenzione, diagnosi e terapia della SARS nei nuovi scenari epidemiologici che potrebbero presentarsi a medio termine e nella prossima stagione invernale (2003-2004).

Attualmente la situazione nel nostro Paese è sotto controllo, grazie alle misure prese finora (*Allegato*). I nove casi probabili notificati fino ad oggi all'Organizzazione Mondiale della Sanità sono tutti guariti e dimessi dai luoghi di cura. Si tratta di casi importati e dunque non vi è e non vi è mai stata nel nostro Paese alcuna epidemia.

Tuttavia, a livello mondiale, man mano che i casi sono diventati più numerosi, si è potuto calcolare in modo più preciso il tasso di letalità della malattia, che è particolarmente alto nei soggetti anziani, almeno nelle zone più colpite come la Cina. Per fasce di età, viene infatti così stimato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- oltre il 50% nei soggetti over 65
- 15% nei soggetti tra 45 e 64 anni
- 6% in quelli tra 25 e 44 anni
- 1% nei soggetti di età inferiore a 24 anni.

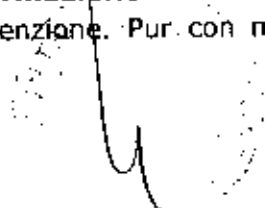
Questi dati indicano che la SARS è una malattia severa in rapporto alle attuali possibilità terapeutiche.

Nell'immediato viene ribadito che il pronto isolamento dei casi importati rimane la misura più efficace e concretamente realizzabile. E' dunque

[Handwritten signature]

importante assicurare che il filtro aeroportuale predisposto e potenziato dal Ministro della Salute e dal Governo funzioni in modo automatico, con continuità e correttezza. Le linee di indirizzo per far fronte al fenomeno SARS, nell'eventualità che il fenomeno si amplifichi, riguardano essenzialmente il secondo livello di controllo, quello sul territorio, che è compito delle Regioni gestire. Le raccomandazioni degli esperti possono essere sintetizzate in dieci punti:

1. **Organizzazione regionale.** Ogni regione dovrebbe predisporre un Programma per la prevenzione e il controllo della SARS che preveda l'attivazione di un **Nucleo Operativo Regionale** che realizzi un **Piano Regionale SARS**, che include la formazione e informazione di medici di famiglia e pediatri; la verifica dei Reparti di Malattie Infettive attrezzati per il ricovero di casi sospetti; la messa a punto del trasporto dei casi sospetti; la gestione dei contatti del malato e dei flussi informativi.
2. **Gestione del caso sospetto sul territorio.** Il percorso ideale di assistenza al caso sospetto di SARS comincia con la telefonata del paziente al medico di famiglia o al pediatra. Segue la visita a domicilio del medico di famiglia o del pediatra (muniti di protezioni individuali come la *mascherina FFP3*) che, se lo ritengono opportuno, attivano il **Nucleo Operativo Regionale** per l'eventuale ricovero. E' sconsigliato, in prima battuta, il ricorso al Pronto Soccorso, in cui comunque deve essere attivata una Sala Visita *ad hoc*.
3. **Attivazione Nucleo Operativo Regionale.** E' fondamentale che ogni Regione attivi una struttura di questo tipo funzionante 24 ore su 24 che, in seguito alla segnalazione del medico di famiglia e del pediatra, avrà il compito di avvisare il Reparto di Malattie Infettive; chiamare il servizio di ambulanza che deve eseguire il trasporto (gli operatori devono essere adeguatamente formati e muniti di protezioni individuali; dopo il trasporto il mezzo deve essere disinfettato); avvertire l'*Unità Operativa di Igiene Pubblica* per l'individuazione dei contatti e avviare il flusso informativo con il Ministero della Salute.
4. **Individuazione dei Reparti di malattie infettive.** E' necessario che le singole Regioni individuino preliminarmente i Reparti di Malattie Infettive adatti al ricovero dei casi sospetti di SARS e il numero di posti letto disponibili sia di ricovero ordinario che in camere a pressione negativa. Nell'eventualità che non siano disponibili Reparti sul proprio territorio, potranno avvalersi di quelli di altre Regioni o dei due **Centri Nazionali Sacco e Spallanzani**. Il personale dei Reparti deve essere adeguatamente formato.
5. **Gestione dei contatti.** Le *Unità Operative di Igiene Pubblica* devono essere preparate a rapportarsi ai contatti del caso sospetto, spiegando il tipo di problema e illustrando i comportamenti consoni alla situazione provvisoria, specie nei rapporti con le persone del loro ambiente di vita e di lavoro, e organizzando una sorveglianza attiva.
6. **Informazione e formazione.** Sono lo strumento principale di prevenzione. Pur con metodologie e livelli di conoscenza diversi, tutti



devono essere informati sulle modalità di trasmissione del virus, sul rischio di contrarre la malattia, sulle misure di prevenzione individuali e collettive. Per medici e personale sanitario, Ministero della Salute e Regioni dovranno trovare ampia collaborazione nelle Asl, nelle Aziende Ospedaliere, nelle Società Scientifiche e negli Ordini professionali. Per altre categorie professionali, come Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco, vanno coinvolte tutte le Associazioni ed Enti in grado di dare un'informazione capillare agli operatori.

7. **Rete di sorveglianza.** Nella presente situazione va studiato un sistema di sorveglianza che, in analogia a quello realizzato per l'influenza dal *Consorzio interuniversitario di ricerca sull'influenza* (Ciri) e dall'*Istituto Superiore di Sanità*, sia in grado di rilevare e quantificare in tempo reale la malattia SARS e possibilmente la diffusione del relativo *Coronavirus*.
8. **Diagnosi rapida per l'influenza.** È importante che i laboratori di analisi che ricevono campioni biologici dai Reparti di Malattie Infettive siano in grado di individuare in modo rapido le infezioni dai virus dell'influenza A e B, RSV, virus parainfluenzali *Metapneumovirus*, *Clamidia*, *Micoplasmi*, *Legionelle* ed altri che possono mimare la SARS.
9. **Verifica sicurezza locali per fiere e congressi.** Occorre una verifica, ordinariamente eseguita dalle Asl, delle condizioni igieniche dei locali destinati a riunioni e manifestazioni fieristiche, specie se privi di ventilazione naturale, con particolare riguardo al corretto funzionamento ed impiego degli impianti per il ricambio dell'aria. Non vi sono evidenze scientifiche che indichino sconsigliabile la partecipazione a manifestazioni fieristiche o congressi in Italia di soggetti provenienti da aree affette, purché sottoposti alle correnti misure di controllo e informazione sui comportamenti da tenere a livello aeroportuale. La segnalazione alla Asl competente, da parte degli organizzatori, della partecipazione di persone provenienti dalla Cina è opportuna come ulteriore stimolo alle normali verifiche.
10. **Ricerca scientifica.** Va potenziata, confrontandosi con quella della comunità scientifica internazionale, e indirizzata particolarmente ai settori: test diagnostici, terapia, epidemiologia, prevenzione. In particolare, il compito di validare i test prima della commercializzazione è stato conferito all'*Istituto Superiore di Sanità*, a cui è stato chiesto anche di organizzare un *Workshop* per confrontare metodi e risultati finora ottenuti con i pazienti ammalati in Italia.

All.